

A Mosca rivelazioni sulla vicenda del presunto colpo di Stato. Un ufficiale dice: «Il 9 settembre paracadutisti in assetto di guerra»

Lo scopo dei movimenti di truppe nascosto dal ministro della Difesa Gorbaciov anticipò il suo rientro da Helsinki: solo un caso?

Accuse a Yazov: «Bugie sul golpe»

La «Komsomolskaja Pravda» pubblica nuove rivelazioni sulle manovre militari dei paracadutisti intorno a Mosca, nei giorni fra il 9 e il 13 settembre.

Mosca, in pieno assetto di guerra. Scopo dell'operazione: sconosciuto, esattamente come quando quel 12 dicembre del 1979 partimmo per dare l'aiuto internazionale all'Afganistan».

segna di non abbandonare la postazione assegnata e di non dare nell'occhio. Altri reggimenti di paracadutisti arrivano intanto da Tula e Riazan.

Dice il maggiore Pustobayev: ho partecipato a diverse esercitazioni, ma esse generalmente vengono preparate con molto anticipo, con obiettivi precisi e conosciuti.

Le Usl nella tempesta

Caro direttore, sono un dipendente della Usl 53 di Salerno ed opero da due anni in qualità di procuratore legale nell'Ufficio legale di tale Usl.

I farmacisti che non vengono pagati promuovono azioni legali: gli enti sanitari debbono spendere inutilmente milioni.

La piaga delle prescrizioni immotivate

Per calcolare il danno economico per la Usl (e quindi per la collettività) delle suddette azioni legali, basti considerare che ogni decreto ingiuntivo costa alla Usl, solo nella fase iniziale, una spesa che oscilla tra le 500.000 lire e 1.500.000.

A conclusione del discorso va detto che le difese legali della Usl, superficiali e approssimative, hanno prodotto l'unico risultato di accrescere ulteriormente gli oneri finanziari.

Tuttavia è a monte che la questione va posta, sulla mancanza di una politica sanitaria e di una educazione sanitaria, che il legislatore aveva giustamente posto a base di una possibile buona riuscita della riforma sanitaria contenuta nella legge 833/78.

dr. Arturo Perna, Salerno

DAL NOSTRO INVIATO

MARCELLO VILLARI

MOSCA. Nuovo colpo di scena nella vicenda del presunto tentativo di golpe militare che sta avvelenando il clima politico moscovita.

Questa volta a parlare è un maggiore dell'aeronautica, che manda una lettera al giornale, svelando nuove circostanze sugli strani movimenti che dalla notte del nove set-

tembre sino al 13, devono aver tenuto molta gente sveglia nella capitale.

Il 9 settembre, il reggimento di paracadutisti di cui fa parte (di stanza nei pressi di Leningrado) viene messo in stato d'allerta: pronti a partire per

Via il Soviet supremo, il nuovo parlamento si chiamerà Duma. La nuova Russia di Boris Eltsin? Una repubblica presidenziale

La Russia sta preparando la sua costituzione che prevede una repubblica presidenziale. Il Soviet supremo si chiamerà Duma. Un referendum dovrà approvare la nuova carta fondamentale definita da un deputato come il «funerale del sistema sovietico».

Duma. Non più Soviet supremo. La Duma statale funzionò per un periodo sotto la Russia zarista, prima della rivoluzione bolscevica del 1917.

Dunque, una Russia presidenziale in cui il capo potrebbe essere nello stesso tempo alla testa della repubblica e alla guida del governo. Il progetto avanza questa tra due ipotesi. L'altra è che le due cariche vengano scisse. In ogni caso, l'elezione dovrebbe essere a suffragio universale, così come avverrà tra non molto nella repubblica della Turkmenia.



Il presidente della Russia, Boris Eltsin

to, anche se non dichiarato, a fronteggiare il processo di destalinizzazione e di requisizione indiscriminata di beni e immobili sia dello Stato sia del Pcus.

aveva dichiarato di proprietà della repubblica «indipendente» e in procinto di abbandonare l'unione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO BERGI

MOSCA. Boris Eltsin vuole fare della Russia una repubblica presidenziale e cambiare il nome al Soviet supremo, il parlamento di cui è presidente.

del'agenzia Tass. Che, in ogni caso, non ha impedito al corpo documento di essere approvato e schiacciante maggioranza come una «base di lavoro» per la sessione di novembre del «Congresso dei deputati della Russia».

Un concetto inedito ma che sembra particolarmente diret-

Domani andranno alle urne i cinque Länder della ex Rdt e la Baviera. La Cdu favorita dalla popolarità del cancelliere Kohl, difficoltà per la Spd

Prova generale per il voto pantedesco

Prima prova elettorale nella nuova Germania. A meno di due mesi dal voto che il 2 dicembre darà al paese il primo vero parlamento e ne deciderà il governo per i prossimi anni, un buon terzo degli elettori va alle urne, domani, nei cinque Länder della ex Rdt (ricostituiti dopo 38 anni) e in Baviera.

Duchac ha impostato tutta la propria campagna sulla «fiducia» di cui gode presso il Gran Capo, accanto al quale si è fatto fotografare in tutte le pose.

soverchie illusioni: nei cinque Länder orientali, domani, andrà bene se si riuscirà a tenere le posizioni di marzo e di maggio, mentre un buon progresso (non impossibile) in Baviera sarebbe già un segnale confortante per il voto pantedesco di dicembre.

che gruppo della «nuova sinistra» ad ovest, è disposto ad allearsi con essa, e la prospettiva di rappresentare un «rigorifero» per i voti della sinistra potrebbe erodere i suoi consensi anche nelle zone dov'è più forte, come Magdeburgo (Sassonia-Anhalt), Rostock e Neubrandeburgo (Mecklenburg) o Francoforte sull'Oder (Brandeburgo).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO. Mecklenburg-Pomerania, Brandeburgo, Sassonia-Anhalt, Sassonia, Turingia: scomparsi dalla carta geografica nel 1952, risuscitati (ma solo formalmente), dalla provvisoria Camera del popolo di Berlino nel luglio scorso, i cinque Länder della ex Rdt tornano a vivere di vita politica propria.

grafico, insomma, bisognerà tener d'occhio, da domani sera dopo le 18, quando cominceranno ad esser resi noti i risultati, una «letta» di Germania che va dalle Alpi al mar Baltico.

Chi ha le carte migliori da giocare in questa coincidenza (che non è affatto casuale) è la Cdu. «Kanzler für Deutschland», cancelliere per la Germania: la faccia di Helmut Kohl sorride dai manifesti in ogni angolo della ex Rdt; riasume, e in pratica esaurisce, tutta la campagna elettorale cristiano-democratica.

accesso all'opinione pubblica orientale dal fatto di potersi considerare, ormai, «come gli altri», hanno riportato in alto la popolarità se non del partito almeno del cancelliere, come mostrano tutti i sondaggi.

Tanto più che se la Cdu ha qualche guaio, la sua avversaria diretta, la Spd, ne ha molti di più. I socialdemocratici dell'est, dopo la batosta del 18 marzo, sono sempre più affondati nella propria incapacità di darsi una struttura organizzativa efficace.

Il vuoto di programmi e di idee della campagna cristiano-democratica è un segno evidente di difficoltà, delle quali, del resto, la stessa dirigenza federale del partito è ben consapevole.

Un'incognita, sulla quale anche i sondaggi dicono poco, è rappresentata dalla Pds. Il partito per un socialismo democratico di Gregor Gysi potrebbe raccogliere i frutti delle distinzioni e delle inquietudini che accompagnano la crisi economica, nonché quel che resta (nonostante tutto) dell'«identità della Rdt».

Un'incognita, sulla quale anche i sondaggi dicono poco, è rappresentata dalla Pds. Il partito per un socialismo democratico di Gregor Gysi potrebbe raccogliere i frutti delle distinzioni e delle inquietudini che accompagnano la crisi economica, nonché quel che resta (nonostante tutto) dell'«identità della Rdt».

Un'incognita, sulla quale anche i sondaggi dicono poco, è rappresentata dalla Pds. Il partito per un socialismo democratico di Gregor Gysi potrebbe raccogliere i frutti delle distinzioni e delle inquietudini che accompagnano la crisi economica, nonché quel che resta (nonostante tutto) dell'«identità della Rdt».

Come avverranno i concorsi per sociologi?

Caro direttore, sono uscito recentemente il bando per il concorso a posti di professore di ruolo, il fascia, e in data 18 settembre, quello per assunzioni presso il ministero del Lavoro, che riguarda anche i sociologi.

docente di Storia della sociologia, Università di Napoli. Maria Immacolata Maciotta, docente di Sociologia, Università di Roma La Sapienza. Giuseppe Mastromei, docente di Sociologia, Università di Messina. Antonio Musiano, docente di Statistica sociale, Università di Roma La Sapienza. Arnaldo Netti, docente di Sociologia, Università di Firenze. Luigi Perrone, assistente ordinario di Sociologia, Università di Lecce. Enrico Pugliese, docente di Sociologia del lavoro, Università di Napoli. Laura Tini, docente di Sociologia dell'educazione, Università di Cassino.

Chiarimento sull'attività della cooperativa «Mediterranea 71»

Signor direttore, le invio una rettifica in risposta all'articolo «Alla camera i soldi del terremoto», pubblicato il giorno 18.7.

della segreteria comunista trapanese, di un centro documentazione antimafia intitolato a Mauro Rostagno. Allo stupore si aggiunge un qualche imbarazzo perché, più volte sollecitata in questa direzione, ho sempre rifiutato la mia adesione sostenendo, come mi pare legittimo, che la presenza delle comunità Saman nel Paese ed in provincia di Trapani in particolare è la maniera migliore di tenere alto il nome del mio Mauro e della comune battaglia contro la droga, la mafia, il dolore del mondo.

Il controllo poi sulle schede è semplice: un docente che non avesse votato come indicato viene individuato facilmente, diviene persona non affidabile, da escludere in futuro dalle trattative.

È quanto è avvenuto di recente anche per i concorsi di prima fascia per Sociologia. Il risultato è una forte disincantazione allo studio, la dequalificazione del lavoro universitario. Sedi meno forti accademici, meno introdotte nel gioco delle spartizioni, sono fortemente penalizzate.

Un'ultima cosa: ho notato che quando parlate di Francesco Cardella, fondatore e ispiratore delle comunità Saman, tendete a ridurre il ruolo, quasi fosse uno tra i collaboratori di Mauro. Tutti sanno che le cose non sono mai state così.

Chicca Roveri Della Comunità Saman, Milano

Lettera firmata per la coop a.r.l. «Mediterranea 71» di Sciaciano (Napoli)

La «Mediterranea 71» risulta iscritta all'Albo nazionale dei costruttori con matricola numero 3194302 dall'anno 1971.

Ha eseguito da anni lavori pubblici e privati in collaborazione con imprese del Nord. Si segnalano: Coop. Cesi srl di Bologna; Coop. Costruttori di Ferrara; Impresa Unione spa di Parma; Coop. di Bologna.

Le notizie contenute nel nostro articolo sono state fornite nel corso di una conferenza stampa della Cgil nazionale, presentate da decine di giornalisti. Le abbiamo riportate come era nostro dovere di cronisti.

La «Mediterranea 71» risulta iscritta all'Albo nazionale dei costruttori con matricola numero 3194302 dall'anno 1971.

prof. Angelo Bonzanini, docente di Sociologia del lavoro, Università di Roma La Sapienza. Vittorio Dini, docente di Sociologia, Università di Siena. Franco Cerase, docente di Sociologia industriale, Università di Napoli. Giorgio Chianici, docente di Statistica sociale e giudiziaria, Università di Palermo. Ettore De Marco, docente di Sociologia, Università di Bari. Carlo Donolo, docente di Sociologia giuridica, Università di Roma La Sapienza. Orlando Lentini, docente di Storia della sociologia, Università di Roma La Sapienza. Orlando Lentini, docente di Storia della sociologia, Università di Roma La Sapienza.

La «Mediterranea 71» risulta iscritta all'Albo nazionale dei costruttori con matricola numero 3194302 dall'anno 1971.

La «Mediterranea 71» risulta iscritta all'Albo nazionale dei costruttori con matricola numero 3194302 dall'anno 1971.

Non ha promosso quel centro documentazione antimafia

Caro direttore, leggo con stupore nel giornale da lei diretto di essere promotrice, insieme con Salvatore Cusenza

Laura Caffarata (della seg. fed. Pci Genova-Tigullio/coordinatione 2° moz.); Daniela Converso (cons. Pci Comune Torino/coordinatione 2° moz.); Ernesto Cozzato (direz. prov. Pci Frosinone/coord. laziale 2° moz.); Gianni Dollino (comm. gar. Pci Torino/coordinatione 2° moz.); Mario Michelangeli (direz. prov. Pci Frosinone/coord. laziale 2° moz.); Rosalba Mollneri (direz. Pci Frosinone/coord. laziale 2° moz.); Marco Rizzo (cons. Pci Provincia di Torino/coordinatione 2° moz.); Franco Tarantini (della seg. fed. Pci Genova-Tigullio/coordinatione 2° moz.).